La Stampa (ed. regionale Piemonte e Valle d'Aosta) - 2 ottobre 2023
Il film sulla vita rurale viene celebrato a Omegna e Gozzano

"CORTO E FIENO" INIZIA VENERDÌ

Il festival «Corto e fieno» è in programma da venerdì a domenica

Il film sulla vita rurale viene celebrato a Omegna e Gozzano

BEATRICE ARCHESSO
OMEGNA

In Italia si è ritagliato la sua fetta di originalità perché è l'unico festival interamente dedicato al mondo rurale: che i protagonisti siano animali o chi di loro si prende cura, che siano una cavalletta o un contadino, «Corto e fieno» dà piena dignità al contesto di campagna con il linguaggio dello schermo. Prevede tre sezioni in linea con il tema: «Mietitura», «Frutteto» e «Germogli». Si tiene il 6, 7, 8 ottobre tra Omegna e Gozzano, località affacciate sul Lago d'Orta ma divise dalle due province, Vco e Novara. Ed è la 14ª edizione.

«Mietitura» è dedicata ai lungometraggi, «Frutteto» ai cortometraggi (quest'anno produzioni italiane) e «Germogli» all'animazione. I 4 lungometraggi finalisti saranno proiettati venerdì e sabato al cinema Sociale di Omegna mentre altri corti si vedranno domenica alla Somsi di Gozzano.

I lungometraggi proiettati venerdì e sabato a Omegna sono «Il frutto della tarda estate» di Erige Sehiri che porta a vivere un'intera giornata con donne che raccolgono fichi in Tunisia, «Innesti» di Sandro Bozzolo sui coltivatori di castani nell'Alta Valle Mongia (Cuneo), «Terra e polvere» di Li Ruijun ambientato nella Cina rurale e «Utama - Le terre dimenticate» di Alejandro Loayza-Grisi sulla siccità negli altopiani boliviani, tra lama e condor.

A «Corto e fieno» si respira atmosfera internazionale grazie alla proiezione dei film in lingua originale, con sottotitoli in italiano.

Venerdì le proiezioni al Sociale di Omegna iniziano alle 21,15 mentre sabato già alle 14,30 per una «maratona» di cinema rurale che prosegue infine domenica sempre dalle 14,30 alla Somsi di Gozzano dove in serata ci saranno pure le premiazioni.

«Corto e fieno» è nato nel 2010 con l'associazione Asilo bianco e i direttori artistici sono Paola Fornara e Davide Vanotti.

L'ingresso è gratuito. Sigla e locandina 2023 sono dell'illustratore verbanese Paolo Metaldi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa Novara-VCO - 5 ottobre 2023
Ottobre di eventi a Gravellona tra musica, incontri e golosità (segnalazione)

La mostra fotografica dedicata alla forza delle donne apre sabato il mese della cultura
In calendario la sagra del cioccolato, una versione insolita della Traviata e incontri con gli autori

Ottobre di eventi a Gravellona tra musica, incontri e golosità

L'EVENTO

BEATRICE ARCHESSO
GRAVELLONA TOCE

La Traviata (diretta da un talento cusiano), Gianni Rodari e altri scrittori locali ma contemporanei, riflessioni sull'attualità, mostre, proiezioni di film: è variegato il palinsesto dell'«Ottobre culturale gravellonese» che da tempo dedica un mese all'anno a iniziative gratuite che spaziano su un ampio ventaglio di temi. Ci sono momenti più festosi, come la Sagra del cioccolato questa domenica, e altri più riflessivi. È la 31ª edizione, coordinata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Gravellona.

Si parte questo fine settimana per entrare nel vivo la prossima quando è in programma la Traviata di Verdi.

«Luce e inganni»

L'avvio di rassegna è nel segno della fotografia sabato con l'inaugurazione alle 21 in biblioteca della mostra di Eliseo Uberti «Luce e inganni»: un omaggio a donne che «non hanno bisogno di un principe azzurro per emanciparsi» dice l'artista, ma sono in grado da sole di affermarsi e fare scelte di vita lontane da «matrigne, sorellastre, streghe, orchi». E sempre «ritratti femminili» faranno da cornice con la musica del Teorema trio della cantante verbanese Cristina Meschia, Federico Candelù alla chitarra e Mario Saroglia al pianoforte. L'«Ottobre culturale gravellonese» proseguirà domenica pomeriggio con la 17ª Sagra del cioccolato che è un classico della Pro loco di Gravellona e attira i golosi con specialità di ogni tipo da acquistare cambiando gli euro in gettoni.

Il fotografo Eliseo Uberti autore degli scatti in mostra da sabato

Mercoledì 11 le note della «Traviata» risuoneranno alle 21 nel salone parrocchiale. Il cusiano Giacomo Mutigli dirige una riduzione di un'ora e mezza curata dal direttore con Gianmaria Aliverta. Mutigli (per la parte musicale) e Aliverta hanno lavorato insieme anche per il «Rigoletto» che a luglio è stato presentato allo Stresa Festival.

«Un appuntamento, quello con La Traviata, al quale teniamo in modo speciale - dice Roberto Birocco, assessore alla Cultura a Gravellona - perché è un allestimento particolare che sta riscuotendo successo nei teatri, dà pregio alla stagione dell'"Ottobre culturale" e non ultimo è diretta da un orgoglio gravellonese che è Giacomo Mutigli».

Spazio alla storia locale

Tra gli incontri del mese alcuni riguardano la storia locale - come il successo della «Cirla graniti», da scalpellini a imprenditori, di cui si parla venerdì 13 - e altri vedono protagonisti scrittori del Vco: l'omegnese Matteo Severgnini presenta il 17 il giallo «Un sasso nel lago», il 24 Daniela Nolli racconta i sei romanzi pubblicati mentre il 31 Giulio Martinoli riavvolge il nastro del tempo e porta con il libro «Senza fare nomi» a scoprire storie di famiglia dal 1885 a oggi.

Mercoledì 25 ci sarà una serata «Corto e fieno off» con i cortometraggi premiati nell'edizione 2023 del festival del cinema rurale organizzato da Asilo Bianco che si tiene da domani a domenica tra Omegna e Gozzano. Il 29 si andrà «In viaggio con Gianni Rodari», sei giorni dopo quello che sarebbe stato il suo 103° compleanno, con Bobo Nigrone di Onda teatro a portare dalla «Grammatica della fantasia» a «Marionette in libertà» giocando con le parole tra filastrocche, rime e i messaggi rodariani senza tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa Novara-VCO - 6 ottobre 2023
Il mondo rurale al cinema con il festival "Corto e fieno"

Stasera al Sociale di Omegna iniziano le proiezioni della rassegna organizzata da Asilo bianco si parte con una pellicola di animazione e un film tunisino dedicato ai sogni di libertà delle donne

Il mondo rurale al cinema con il festival "Corto e fieno"

L'EVENTO

BEATRICE ARCHESSO
OMEGNA

Ha fatto della sua identità un tratto distintivo e in Italia si è ritagliato per questo una fetta di settore: «Corto e fieno» è l'unico festival di cinema interamente dedicato al mondo rurale. Organizzato dall'associazione Asilo bianco che ha casa sul Lago d'Orta «al confine» tra Vco e Novarese, parte oggi la 14ª edizione della rassegna che dura fino a domenica con proiezioni a Omegna e Gozzano. Il 21 e 29 ottobre ci saranno poi eventi speciali a Gozzano e Miasino. Tutte le proiezioni sono a ingesso libero.

Cuore di «Corto e fieno» sono - lo indica il titolo stesso della rassegna- i cortometraggi. Ne arrivano sempre da tutto il mondo e hanno la caratteristica comune di ridare dignità, valore ed evidenza al mondo rurale in ogni sfaccettatura, che siano panorami, ambiente o per mezzo dei suoi protagonisti (animali e uomini che coltivano la terra o allevano).

Quest'anno tuttavia un ruolo centrale ce l'ha la sezione «Mietitura» dedicata ai lungometraggi che è in programma stasera e domani al cinema Sociale di Omegna.

Il film «Il frutto della tarda estate» sarà proiettato questa sera al Sociale

Temi della natura

Oggi alle 21,15 si comincia con un corto di animazione, «Qualcuno ha detto mostro?», di Francesco Forti che in 4 minuti condensa una storia di coraggio impersonata da un uccellino che è l'unico a inoltrarsi in un bosco in cui si dice che si nasconda un mostro; a farlo, il pennuto protagonista scoprirà la verità.

A seguire c'è il lungometraggio «Il frutto della tarda estate» della regista tunisina Erige Sehiri, produzione 2022 che in 90 minuti proietta lo spettatore in una giornata con un gruppo di donne che raccolgono fichi in un frutteto tunisino: il campo di lavoro diventa un teatro di voci, volti, colori ed emozioni. Ci sono anche uomini e le più giovani flirtano, si prendono in giro, discutono, litigano. Il frutteto diventa un affresco metaforico di una generazione che sogna di essere libera. Il film è stato ospite di kermesse tra cui il Toronto international film festival e la 78ª Mostra internazionale del Cinema di Venezia.

Domani e domenica saranno «maratone» per gli appassionati di cinema: domani dalle 14,30 al Sociale e domenica dalla stessa ora alla Somsi di Gozzano il fermento sarà continuo con proiezioni una dopo l'altra per le sezioni «Germogli» (corti di animazione internazionali), «Mietitura» (lungometraggi) e «Frutteto» (cortometraggi, quest'anno selezionati tra produzioni italiane). Le premiazioni dei lavori in concorso saranno domenica sera a Gozzano.

Locandina speciale

«Corto e fieno» nasce nel 2010 ed è diretto da Paola Fornara e Davide Vanotti. Locandina (una pecora che mangia fieno mentre si rilassa a guardare un film) e sigla 2023 sono dell'illustratore verbanese Paolo Metaldi, che spiega: «Ho pensato fosse una buona occasione per mettere sotto i riflettori una protagonista della vita rurale che spesso è sottovalutata: la pecora. Da sempre è ingiustamente accostata a un significato negativo e dimesso nonché simbolo di un conformismo amorfo. La mia invece è una pecore-regista, vestita di nero ma non "pecora nera". E poi c'è la spettatrice intenta a mangiare il suo cestino di pop-fieno: mansueta sì, ma con il giusto occhio critico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa Novara-VCO - 7 ottobre 2023
Storie del mondo contadino dalla Cina al Sudamerica

Omegna, al cinema Sociale dalle 14,30 le proiezioni delle pellicole del festival "Corto e fieno"
In programma oggi anche un film che ha subito la censura e uno candidato agli Oscar

Storie del mondo contadino dalla Cina al Sudamerica

L'EVENTO

BEATRICE ARCHESSO
OMEGNA

Il 14° festival del cinema rurale «Corto e fieno» organizzato da Asilo bianco ha in serbo per oggi, seconda di tre giornate, cinque ore di cinema indipendente che corrisponde a una lente su temi di natura, ambiente, gente che resiste in terre inospitali ma identitarie, tradizioni che mutano come cambia il mondo. C'è anche il film che, portando negli altipiani boliviani, ha rappresentato la Bolivia agli Oscar di quest'anno. Le pellicole sono in lingua originale (con sottotitoli in italiano). Gli appuntamenti oggi pomeriggio e stasera sono al Sociale di Omegna, ingresso libero.

Alle 14,30 si comincia con il corto di 4 minuti «Animanimals Squirrel» di Julia Ocker (Germania) che tocca il tema della frenesia moderna con una mamma scoiattolo troppo presa ad accumulare nocciole per stare dietro ai piccoli. A seguire il primo dei tre lungometraggi in programma oggi: «Terra e polvere» di Li Ruijun (Cina 2023) sul matrimonio combinato tra Youtie e Guiying, vite difficilissime che sembrano destinate a far convivere due solitudini nella profonda Cina rurale.

«Terra e polvere» di Li Ruijun

Alle 17,30 la seconda parte si apre di nuovo con l'animazione e «Varken» dell'olandese Jorn Leeuwerink, poi il film «Innesti» dell'italiano Sandro Bozzolo ambientato in Alta Valle Mongia (Cuneo) alla riscoperta delle anziane «castagnere».

Dopo una pausa le proiezioni riprendono alle 21,15 sempre con un'abbinata corto di animazione e lungometraggio: apre «Pink Mountain» di Thomas Kunstler (Grecia) ambientato in una città-Stato ottomana del 1809 dove il fioraio del castello si innamora di una giovane donna.

A seguire «Utama - Le terre dimenticate» di Alejandro Loayza-Grisi (Bolivia, Uruguay, Francia) che porta tra gli aridi altopiani boliviani dove un'anziana coppia quechua vive da anni la quotidiana routine ma si trova a fare i conti con una siccità insolita e - di riflesso - con un mondo che cambia ponendo loro interrogativo se reimpostare la vita o resistere all'inesorabile scorrere del tempo. Il film ha rappresentato la Bolivia agli Oscar.

Domani ultimo giorno di proiezioni alla Somsi di Gozzano. «Quest'anno - spiega Paola Fornara, direttore artistico di «Corto e fieno» con Davide Vanotti - ci siano focalizzati sui lungometraggi selezionando 4 film che non sono mai arrivati in provincia ma hanno un palmarés di tutto rispetto». Arriva oggi a Omegna Ettore Bozzolo, «"curatore" di castagni e protagonista del film "Innesti" - dice Fornara -. "Terra e polvere" invece è stato "censurato" dal governo cinese». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa Novara-VCO - 8 ottobre 2023
Per le premiazioni Corto e fieno oggi si trasferisce a Gozzano

DOPO DUE GIORNI DI PROIEZIONI A OMEGNA

Per le premiazioni Corto e fieno oggi si trasferisce a Gozzano

Ultima giornata per «Corto e fieno», il festival internazionale di cortometraggi (e non) dedicato al mondo rurale organizzato dall'associazione Asilo bianco: dopo due giornate a Omegna il programma si conclude oggi con un nuovo giro di proiezioni e la cerimonia di premiazione della 14ª edizione in serata a Gozzano, località dove si svolge l'intera giornata. L'inizio - sempre con ingresso libero - è alle 14,30 alla Somsi e in collaborazione con il birrificio RedAle si possono degustare birre alla spina o in bottiglia.

Il pomeriggio si apre con la sezione «Germogli» dedicata all'animazione che tuttavia, rimarca Paola Fornara, direttore artistico con Davide Vanotti di «Corto e fieno», non è prerogativa dei bambini «ma mezzo efficace per lanciare messaggi utili anche agli adulti». In questa occasione si vedono i corti «Animanimals Squirrel» (Germania), «Qualcuno ha detto mostro?» (Italia), «Varken» (Paesi Bassi), «My name is edgar and I have a cow» (Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca), «Pink Mountain» (Grecia), «Icepick» (Francia), «Polaire» (Francia), «Ghostsheep» (Francia), «Exode» e «Malacabra» (Francia). Alle 16 iniziano invece le proiezioni della sezione «Frutteto», ovvero cortometraggi di altro genere (finzione, documentario): «Pastora sogna», «Sorta nostra», «Le capre di Monesiglio», «Sa 'ilgiadora de su tempus» e «La signora di Zeri» sono tutti lavori italiani, prediletti quest'anno «perché in passato l'Italia era meno rappresentata rispetto ad altri Paesi dove i cortometraggi sono linguaggio più praticato e che quindi emergono di più» spiega Fornara.

Paola Fornara e Davide Vanotti

Alle 21 viene proiettato «Tufo», corto italiano che in 26 minuti «tratta dei risvolti della mafia ed è dimostrazione di come si possa lavorare con l'animazione per raccontare una storia di testimoni di giustizia, la famiglia Cutrò, che combattono per restare in Sicilia» dice Fornara. A seguire le premiazioni che archiviano l'edizione 2023 di «Corto e fieno». B. AR. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa Novara-VCO - 11 ottobre 2023
Corto e fieno, la "Vanga d'oro" al film dedicato alla Cina rurale

Le premiazioni del festival cusiano dedicato al cinema bucolico

Corto e fieno, la "Vanga d'oro" al film dedicato alla Cina rurale

LA STORIA

Rastrelli, zappe, innaffiatoi: in linea con l'animo di «Corto e fieno», festival di cinema rurale, anche i premi richiamano la terra. Sono stati consegnati domenica sera alla Somsi di Gozzano al termine di tre giorni di proiezioni al cinema Sociale di Omegna. Si è conclusa la 14ª edizione, sempre organizzata da Asilo Bianco con direttori artistici Paola Fornara e Davide Vanotti.

Quest'anno è stato dato spazio, oltre che ai cortometraggi, alla sezione «Mietitura» ovvero i lungometraggi. I 4 film sono stati proiettati a Omegna e concorrevano per la «Vanga d'oro», il premio del pubblico: l'ha ricevuta «Terra e polvere» di Li Ruijun con protagonista una coppia nata da un matrimonio combinato che nella semplicità riesce a trasformare il rapporto in un sentimento reciproco nella Cina che cambia verso la modernità. Le sezioni «Frutteto» (premio «Rastrello d'oro per il migliore cortometraggio) e «Germogli» («Innaffiatoio d'oro» per il migliore corto di animazione) sono state proiettate domenica alla Somsi di Gozzano: il rastrello è andato a Filippo Biagianti per «Sa 'ilgiadora de su tempus» ambientato in Ogliastra dove c'è una delle più alte concentrazioni al mondo di centenari. L'innaffiatoio invece a «Varken» dell'olandese Jorn Leeuwerink «per avere reso le conseguenze dello sfruttamento del pianeta con una metafora non banale».

Davide Vanotti e Paola Fornara premiano Filippo Biagianti

Lo «Zappino d'oro», premio speciale della giuria dedicato a Maria Adriana Prolo, è andato a «Sorta nostra» di Michele Sammarco, il «Premio Same - Tra meccanica e agricoltura» a «Le capre di Monesiglio» di Emily Graves, il «Best beast» per la migliore interpretazione animale a «My name is Edgar and I have a cow» di Filip Diviak, il premio Somsi a «Tufo» di Victoria Musci (che con l'animazione racconta di una famiglia che resiste contro la mafia), il premio Asilo Bianco a «Innesti» di Sandro Bozzolo.

«Corto e fieno» ha ora la parentesi «Off»: sabato 21 dalle 14,30 alle 18,30, alla Somsi di Gozzano convegno sul cinema rurale e il 29 a Villa Nigra a Miasino giornata dedicata al lupo nel cinema; il 25 proiezioni a Gravellona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa Novara-VCO - 25 ottobre 2023
In biblioteca serata di proiezioni con le pellicole di «Corto e fieno»

Gravellona Toce

In biblioteca serata di proiezioni con le pellicole di «Corto e fieno»

«Corto e fieno off» è la parentesi del festival del cinema rurale organizzato dall'associazione Asilo bianco che fa tappa oggi a Gravellona per l'Ottobre culturale: alle 21 stasera in biblioteca vengono proiettati alcuni cortometraggi premiati nella 14ª edizione che si è tenuta a inizio mese. Tra questi ci sono i vincitori del premio «Rastrello d'oro» per il migliore cortometraggio e dell'«Innaffiatoio d'oro» per i film di animazione ovvero «Sa 'ilgiadora de su tempus» di Filippo Biagianti (foto) e «Varken» dell'olandese Jorn Leeuwerink. Ingresso libero. B. AR. —